



MINISTERO dell'ISTRUZIONE dell'UNIVERSITA' e della RICERCA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

**ISTITUTO COMPRENSIVO "PIO FEDI"**

**01026 GROTTE S.STEFANO (VT)**

(Scuola dell'infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado)

Via Puglia, 25 – C.F. 90056690564 – C.U. UF1V31 tel./ 0761/367026- fax 0761/367046

C.M. VTIC80800L

e mail: [vtic80800l@istruzione.it](mailto:vtic80800l@istruzione.it) – [vtic80800l@pec.istruzione.it](mailto:vtic80800l@pec.istruzione.it)

[www.piofedi.edu.it](http://www.piofedi.edu.it)

## **PROTOCOLLO IN PREVENZIONE E CONTRASTO BULLISMO E CYBERBULLISMO**

### **OBIETTIVI**

Il nostro Istituto intende contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con strategie di attenzione, tutela ed educazione nei confronti di tutti gli alunni e di quelli coinvolti nella posizione sia di vittima che di responsabili di atti illeciti, assicurando l'attuazione di interventi commisurati agli atti.

Si opera in successione per:

- identificare possibili rischi;
- interrompere le disfunzionalità nelle dinamiche relazionali;
- cambiare il comportamento degli studenti identificati come vittime e come bulli.

### **DEFINIZIONE**

Il bullismo rappresenta un fenomeno complesso e articolato, Per questo motivo, è essenziale procedere ad una precisa definizione di esso, che serva come base per giungere ad un riconoscimento attendibile e condiviso di tale fenomeno.

La scuola ha il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e sereno, per facilitare lo studio e la crescita personale. Pertanto, risulta importante mettere in atto tutta una serie di politiche preventive e strategie d'intervento per contrastare i fenomeni di bullismo.

Il bullismo è un abuso di potere, in cui sono presenti tre condizioni:

- 1) si verificano comportamenti di prevaricazione diretta o indiretta;
- 2) queste azioni sono reiterate nel tempo;
- 3) sono coinvolti sempre gli stessi soggetti, di cui uno/alcuni sempre in posizione dominante (bulli) ed uno/alcuni più deboli e incapaci di difendersi (vittime)

Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi; le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

**PIANIFICAZIONE:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato; il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta.

**POTERE:** il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi.

**RIGIDITA':** i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati.

**GRUPPO:** gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang".

**PAURA:** sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo; meglio subire in silenzio sperando che tutto passi.

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

- **FISICO:** atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale
- **VERBALE:** manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.)
- **RELAZIONALE:** sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, cyberbullismo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima)

Per contrastare i fenomeni di bullismo l'istituzione scolastica opererà su due livelli:

- prevenzione
- strategie operative e gestione dei casi di bullismo.

## **PREVENZIONE**

**SCUOLA:** le misure adottate mirano a sviluppare atteggiamenti e creare condizioni che attenuino l'entità del fenomeno e prevenano lo sviluppo di nuovi problemi.

- Creazione di una banca dati (libri, riviste, siti web) relativa al fenomeno del bullismo e alle possibili strategie d'intervento.
- Attività formative rivolte ai docenti.
- Incontri informativi con il resto del personale scolastico (collaboratori scolastici etc. ) al fine di condividere alcuni indicatori osservativi sul bullismo
- Coinvolgimento delle famiglie nei programmi antibullismo attivati dalla scuola attraverso incontri informativi.
- Collaborazione con le Forze dell'Ordine.
- Incontri con gli alunni, anche tramite proiezione di filmati.
- Elaborazione di un questionario per il monitoraggio del fenomeno.
- Individuazione di poche e semplici regole comportamentali contro il bullismo, che tutti si devono impegnare a rispettare.

Il potenziamento delle competenze cognitive, emotive, sociali e relazionali viene favorito attraverso percorsi curriculari e di educazione socio affettiva. Ciò può essere realizzato attraverso le seguenti attività:

- Utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali).
- Tecniche di problem solving.
  - Strategie di lavoro cooperativo che contribuiscono a modificare il clima e la qualità delle relazioni in classe, a ridurre le difficoltà sociali e relazionali e a promuovere comportamenti di sostegno e solidarietà.
- Partecipazione a giornate contro il bullismo.

**INDIVIDUO:** l'obiettivo è quello di cambiare il comportamento degli studenti identificati come vittime sia di quelli identificati come bulli attraverso:

- Colloqui individuali.
- Colloqui con i genitori degli studenti coinvolti.
- Discussione di gruppo.
- Trasferimento in altra classe o scuola.

Pertanto le attività dovranno promuovere:

- Il mutuo rispetto tra tutti i membri della comunità scolastica e il rispetto per gli oggetti di proprietà degli altri (incluso gli edifici scolastici).
- La responsabilità di ognuno per le proprie azioni.
- Il senso di comunità.

## **STRATEGIE OPERATIVE E GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO**

Di fronte a episodi di bullismo è importante che venga raccolta una documentazione sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte.

A tale scopo si possono usare varie metodologie come:

- osservazioni dirette
- questionari per i ragazzi
- discussione in classe
- colloqui con i singoli alunni

## **UNA VOLTA DEFINITA CON SICUREZZA LA SITUAZIONE È PREVISTO TALE PERCORSO**

### **1° Fase: analisi e valutazione**

- Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e docenti del Consiglio di classe

- Altri soggetti coinvolti: Referente cyberbullismo

Raccolta di informazioni sull'accaduto: quando è successo, dove, con quali modalità .

Interviste e colloqui con gli attori principali, i singoli, il gruppo; vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista.

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.

### **2° Fase: risultati sui fatti oggetto di indagine**

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e docenti del Consiglio di classe

Altri soggetti coinvolti: Referente cyberbullismo

I fatti sono confermati / esistono prove oggettive. Si apre un protocollo; vengono stabilite le azioni da intraprendere.

I fatti non sono configurabili come cyberbullismo

Non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo

### **3° Fase: azioni e provvedimenti**

Se i fatti sono confermati:

- Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica) e supporto di tutto il consiglio di classe nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...);
- Comunicazione ai genitori del cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente
- Convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità:
  - sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche;
  - sospensione attiva a scuola con svolgimento di attività rieducative;
  - sospensione;
- Invito al cyberbullo allo svolgimento di azioni positive, per es. lettera di scuse a vittima e famiglia;

- Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

#### **4° Fase: percorso educativo e monitoraggio**

Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe e gli altri soggetti coinvolti:

si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;  
provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del cyberbullo, sia nei confronti della vittima.

#### **Sanzioni**

Comprese nel Regolamento di disciplina d'Istituto